

La Repubblica 16 Settembre 2014

Raid nella stanza di Scarpinato, allarme in tribunale

Un nuovo spettro aleggia sul palazzo di giustizia di Palermo. La notte fra il 2 e il 3 settembre, qualcuno è entrato nella stanza del procuratore generale Roberto Scarpinato, al primo piano dell'edificio, e ha lasciato sulla scrivania un'inquietante lettera di minacce. L'anonimo invita il magistrato a fermare le sue indagini, "possiamo raggiungerti ovunque" scrive. E poi fa diversi riferimenti ai luoghi più frequentati dal procuratore generale. La tensione è tornata alta al "palazzaccio", adesso c'è un'indagine riservatissima sulla misteriosa incursione nell'ufficio di Scarpinato: a condurla è la procura di Caltanissetta, che ha già disposto numerosi accertamenti, delegati dagli investigatori della squadra mobile nissena. Sono state visionate le riprese delle telecamere a circuito chiuso del palazzo, la Scientifica è andata a caccia di tracce. L'indagine è in pieno svolgimento. Ed è l'ennesima di questo tipo negli ultimi mesi, scanditi da lettere anonime e minacce nei confronti dei magistrati di Palermo: prima Nino Di Matteo e i pm del pool trattativa; poi Teresa Principato, il procuratore aggiunto che coordina le indagini per la cattura del superlatitante Matteo Messina Denaro. Dell'ultima incursione al palazzo di giustizia si è occupato nei giorni scorsi anche il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto Francesca Cannizzo. Non sono state varate nuove misure di sicurezza per il procuratore generale, è stata però raccomandata massima vigilanza al suo dispositivo di vigilanza e scorta. Resta il tema dell'accesso alla procura generale: solo l'ingresso principale è vigilato, l'altro è del tutto incustodito. Perché adesso queste minacce a Roberto Scarpinato, memoria storica dell'antimafia palermitana? Quali indagini sta conducendo il procuratore generale? Quali approfondimenti hanno messo in agitazione l'anonimo estensore della lettera e del raid?(Sempre che sia uno solo). Non è un mistero che in questi ultimi mesi il magistrato è soprattutto alle prese con la preparazione del processo d'appello per il generale Mario Mori e per il colonnello Mauro Obinu, assolti in primo grado dall'accusa di aver favorito la latitanza di Bernardo Provenzano. Dopo l'arrivo di nuovi atti dalla procura della Repubblica, il procuratore generale Scarpinato e il sostituto Luigi Patronaggio stanno adesso cercando di scandagliare nei misteri dei servizi segreti deviati. E all'udienza del 26 settembre chiederanno la riapertura dell'istruttoria dibattimentale. La posta in gioco è alta per le tesi dell'accusa, e le refluenze sono evidenti anche per il processo "trattativa mafia-Stato", in cui Mori è pure imputato. Nessuno conferma, nessuno commenta l'ultimo mistero del palazzo di giustizia. Ma, intanto, si fa anche strada l'ipotesi che l'incursione sia stata fatta non solo per minacciare, ma soprattutto per spiare le ultime indagini di Scarpinato e Patronaggio. Quelle sui servizi deviati? O altre? All'improvviso, sembra tornata la stagione delle talpe.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS